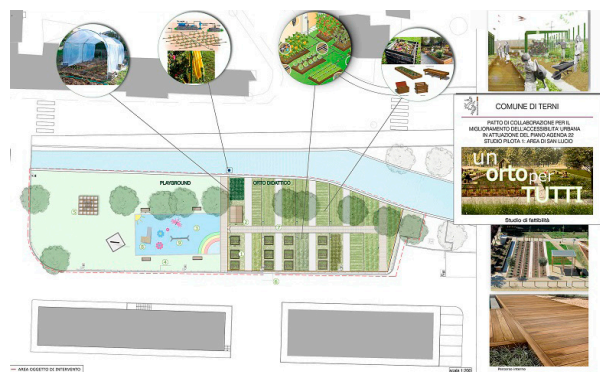


Accessibilità, beni comuni e partecipazione: l'esperienza dei patti di collaborazione per il miglioramento dell'accessibilità urbana di Terni e Narni.

COMUNE DI TERNI, COMUNE DI NARNI

I Patti di Collaborazione per il miglioramento dell'accessibilità urbana nati nei Comuni di Terni e Narni in applicazione dei Regolamenti per la cura e la rigenerazione dei beni comuni, promuovono la collaborazione tra Amministrazioni e associazioni per la tutela dei diritti della disabilità per la realizzazione di interventi di rigenerazione volti a migliorare l'accessibilità ambientale di spazi pubblici della città, a diffondere i temi dell'accessibilità e dell'accoglienza integrandoli nei processi di riqualificazione e sviluppo urbano sostenibile, a attivare innovativi processi di rigenerazione sociale ed economica.

I Patti di Collaborazione per il miglioramento dell'accessibilità urbana nei Comuni di Terni e Narni rappresentano strumenti innovativi e modelli sperimentali di partecipazione e collaborazione tra Amministrazione e cittadini attivi, qui rappresentati da associazioni impegnate sul territorio nella tutela dei diritti della disabilità quali Un Volo per Anna



Stralcio studio di fattibilità per orti sociali a servizio degli utenti di un Centro Diurno e degli abitanti del quartiere popolare di S. Lucia a Terni.

ONLUS e U.N.M.I.L. (Unione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro). I Patti sono frutto di un confronto che ha trovato forma tramite i Regolamenti sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani che ai fini dell'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, promuovono la realizzazione di progetti di rigenerazione volti a migliorare l'accessibilità ambientale di spazi pubblici della città per ogni tipo di utenza, contribuendo a diffondere i temi dell'accessibilità, dell'inclusione sociale e dell'accoglienza e integrandoli nei processi di riqualificazione e sviluppo urbano sostenibile. I Patti si attivano tramite la costituzione di Laboratori o Osservatori convocati periodicamente, spazi sussidiari di confronto, co-progettazione e monitoraggio, in cui si definiscono obiettivi e azioni di "cura condivisa" e percorsi attuativi riguardanti alcuni siti pilota selezionati. A garanzia dell'efficacia e dell'efficienza del processo, sono coinvolti tutti i settori amministrativi interessati, dai Lavori Pubblici alle Politiche Sociali. I reciproci impegni sottoscritti nel Patto prevedono che le Amministrazioni coordinino i Laboratori, forniscano informazioni, competenze tecniche e strumentazioni necessarie allo svolgimento delle attività, comunichino e promuovano il tema dell'accessibilità e le iniziative tramite propri canali (piattaforme digitali ecc.), anche coinvolgendo Settori e Servizi interni esterni. Esse debbono inoltre facilitare le associazioni nelle relazioni con il territorio e nel reperimento delle risorse per la realizzazione dei progetti e nella costruzione di eventuali partnership. Le Associazioni si impegnano invece a predisporre studi di fattibilità volti al miglioramento dell'accessibilità urbana sulla base di indagini territoriali e rilievi, e a sviluppare anche in autonomia il reperimento delle risorse di autofinanziamento. Le ricadute del processo sono numerose: attivazione "dal basso" e assunzione di responsabilità da parte della cittadinanza; sensibilizzazione e crescita culturale sul tema dell'accessibilità presso le Amministrazioni; attivazione di micro processi di riqualificazione urbana, sociale e di micro economie locali, quindi di una reale rigenerazione urbana. I Patti a meno di un anno dalla loro sottoscrizione, hanno già portato l'elaborazione, alla condivisione e in alcuni casi avviato alla realizzazione numerose proposte rispondenti ad una reale domanda sociale di "paesaggio" che recupera spazi pubblici con finalità sociali, le migliora esteticamente incrementandone l'efficienza e valorizzando il concetto di bene



Stralcio studio di fattibilità per la riqualificazione dei giardini di San Girolamo a Narni con interventi a favore del fitness per gli anziani e del gioco inclusivo per i bimbi.



Studio sull'accessibilità lungo il fiume Nera nel centro urbano di Terni.

comune. I progetti interessano siti di rilievo territoriale, come la Cascata delle Marmore a Terni in cui si è proposto lo sviluppo di un turismo accessibile, la rigenerazione di frange urbane degradate come il quartiere S. Lucio di Terni con un progetto di orti sociali, la riqualificazione di aree pubbliche nel centro storico di Narni dove l'accessibilità è chiave per la riqualificazione. Si tratta di progetti ad alto riscontro economico e sociale dotati di una sostenibilità finanziaria in grado di generare un positivo impatto nel territorio, anche per attrarre anche eventuali investitori sociali interessati alla loro realizzabilità e diffusione su scala locale, utilizzando risorse provenienti da canali istituzionali ma anche da diversi e innovativi strumenti finanziari.

Date

2016 Patti di Collaborazione, durata triennale.

Stato di fatto

In coro di attuazione.

Investimento

Le proposte avanzate con gli studi di fattibilità vengono verificate e sostenute con attività di fundraising su fondi pubblici e privati (Fondazioni, imprese, ecc.) sviluppate sia dall'Amministrazione che dalle associazioni firmatarie.

Soggetto proponente

Associazioni: Un Volo per Anna ONLUS – Terni (Umbria).

U.N.M.I.L. (Unione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) – Terni (Umbria).

Autore

Chiara Bagnetti, Marco Turilli, Riccardo Guarnello - (Un Volo per Anna ONLUS).

Info

info@unvoloperanna.it

Tel.: 0744 471255